Se quindi, come abbiam fatto precedentemente, faremo ruotare intorno ad una delle due rette *A* M, *AN* il piano della figura cui appartiene il punto G, finché, compiuto un mezzo giro, esso venga di nuovo ad adagiarsi nel piano primitivo, ciascun punto della figura, come G, si troverà col suo corrispondente *G'* in una retta passante per il punto *A,* e tali due punti giaceranno dalla medesima parte di *A,* nel primo caso, da parti opposte, nel secondo. Inoltre le loro distanze dal punto *A* saranno in ambedue i casi vincolate dalla relazione

Così le due figure, dopo la rotazione dell'una di esse, si troveranno in quella scambievole relazione, la quale, già usata dal chiar.mo prof. BELLAVITIS e riproposta da THOMSON sotto il nome di *principio delle immagini, è* ora universalmente adoperata e chiamata col nome di *trasformazione per raggi vettori reciproci.*